



## IN LIBRERIA

I segreti del palazzo in «Parlamento sotterraneo. Miserie e nobiltà, scene e figure di ieri e oggi»

# I corridoi riservati della politica italiana

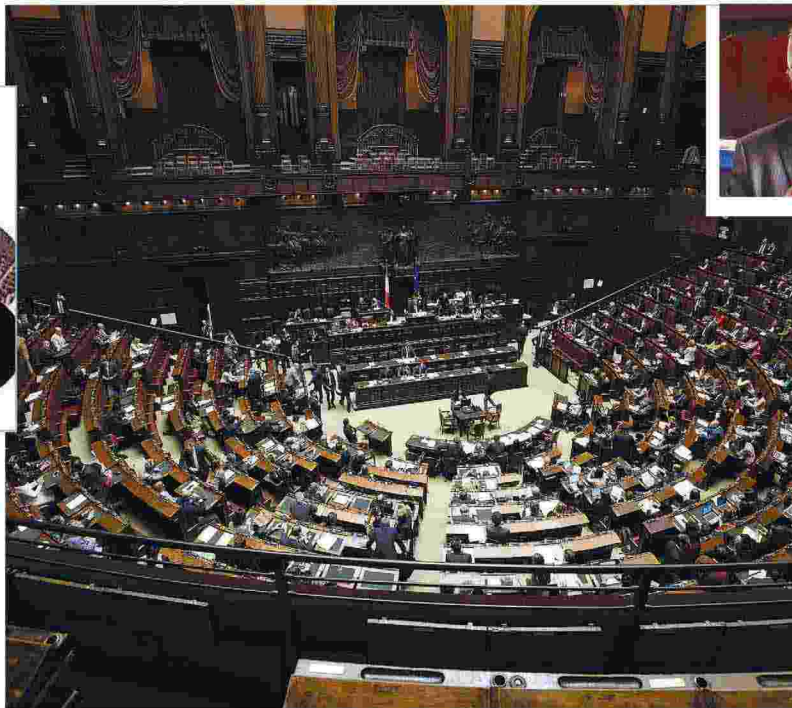
L'autore Mario Nanni: «Il dovere del giornalista è dare notizie verificate»

DI LUIGI BISIGNANI

**C**aro direttore, per chi ama la politica è un libro imperdibile che si snoda tra grandi avvenimenti e deliziose spigolature. 75 anni, 67 governi. Tanti se ne sono succeduti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi, che siamo alla cosiddetta Terza Repubblica, quella del 'non governo'. C'è solo da immaginare quante scene, scenette e scenate possono essere ac-



cadute nelle ovattate stanze del potere di Camera e Senato e nei corridoi vellutati di Palazzo Chigi. Frammenti di storie più o meno conosciute e più o meno ridicole ed esilaranti, a raccontarcene, di quelle succulente un testimone oculare d'eccezione Mario Nanni, giornalista parlamentare dal '77 e ora scrittore e autore. Il suo ultimo libro "PARLAMENTO SOTTERRANEO. Miserie e nobiltà, scene e figure di ieri e di oggi". Assieme a personaggi che hanno fatto la storia del giornalismo parlamentare da Vittorio Orefice, Pasquale Laurito, Emilio Frattarelli e Guido Quaranta, Mario Nanni è stato gli occhi dell'Ansa nei palazzi della politica, quando l'Ansa di Sergio Lepri, Bruno Caselli,



**Dentro il Palazzo**  
Mario Nanni, autore di «Parlamento sotterraneo. Miserie e nobiltà, scene e figure di ieri e di oggi».  
Editore: Rubbettino, 234 pagine, 16 euro. L'autore è giornalista parlamentare dal '77, esperto osservatore della vita pubblica italiana

Giulio Anselmi e Pier Luigi Magnaschi era davvero l'unico e il solo vero canale d'informazione in Italia. In quegli anni bastava affermare "l'ha scritto l'Ansa per dare alla notizia un senso di sacralità. Nel libro sono presenti tutti i protagonisti della

vita pubblica italiana, da Moro ad Andreotti, da Craxi a Berlinguer, da Berlusconi a Renzi, visti sempre con un occhio attento, un po' dissacratore ma scrupoloso solo come un giornalista dell'Ansa di quei tempi sapeva essere. In questi giorni di

crisi politica anche un avvertito come Giuseppe Conte potrebbe trovare qualche consolazione nel libro di Nanni quando riporta una conversazione con Leonardo Sciascia, il grande scrittore siciliano che fu pure parlamentare tra le fila del Partito

Radicale. Alla domanda dov'è il potere, chi comanda in Italia? Rispose che "l'Italia gli sembrava come la nave del romanzo di Benito Cereno di Herman Melville in cui il comandante si illudeva di essere lui a governarla, ma appunto si 'illude-

va'. Così come il Premier potrebbe trarre beneficio dal saggio consiglio di Andreotti a proposito dell'uso smodato della tv. "Le doti televisive non sempre coincidono con quelle eccellenti delle persone, e ancora, per avere successo in politica occorre studiare bene la storia e l'economia". Dopo mille episodi, alcuni davvero esilaranti, che strappano risate spesso amare, è comunque la conclusione del libro di Nanni che fa riflettere sul modo in cui viene inteso oggi il giornalismo da parte del Palazzo con interviste per lo più costruite a tavolino dagli uffici stampa. "Per il giornalista dovrebbe valere sempre il motto aristotelico 'Amicus Plato, sed magis amica veritas' (Platone mi è amico ma mi è più amica la verità). Capita, ed è capitato, che un parlamentare abbia tolto il saluto ad un giornalista che aveva dato la notizia a lui sgradita. Ma se è arrivato a fare a questo, vuol dire che il parlamentare deve correggere la propria visione di cosa sia il giornalismo e di come si debba comportare il giornalista". Un monito che in troppi, di questi tempi di azzecagarbugli dovrebbero seguire. Con quale etica? L'autore non ha dubbi, l'etica da seguire non è quella della responsabilità come la chiama Weber è solo l'etica del dovere. Il lascito morale di Mario Nanni alle nuove leve è che "il giornalista deve fare il suo mestiere: deve dare notizie, vere, verificate." Chapeau!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

